

DEFUNTI 2017 DAL 01 01 AL 31 10

✠ BACCO PIETRO	✠ MIETTO LUCIANA
✠ CECCHINATO GIOVANNA	✠ CANAL ARCANGELO
✠ CAPUTO AUGUSTO	✠ DAINESE LUCIANO
✠ PALMERINI RENATO PAOLO	✠ ROMAN MARIO
✠ PIACENTINI LUCIANO	✠ VISENTIN ELIA
✠ ROSSETTO GIULIANA PAOLA	✠ BRUGNOLO ITALO
✠ ROSSETTO DENISE	✠ PUATO ROBERTO

PREGHIERA PER TUTTI I DEFUNTI

O Dio, onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli
defunti, perchè immersi nella Tua beatitudine
ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore. Amen

C. Maria Martini

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 49 bis del 01 - 11 - 2017



FESTA DI TUTTI I SANTI

“Rallegratevi ed esultate, perchè grande
è la vostra ricompensa nei cieli”

Le Beatitudini

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete
della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».



COMMENTO

Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?. E' necessario rispondere a questa domanda, se vogliamo che la festa di tutti i santi non sia un sogno sganciato dalla realtà della nostra esistenza, ma la celebrazione di ciò verso cui noi stessi ci stiamo incamminando. Perché quella di oggi è anche la festa del santo in potenza che ciascuno porta dentro di sé. In effetti, ci sono molti errori di prospettiva da correggere a proposito dei santi. Il primo è quello di immaginarli soltanto nella loro condizione finale, con un'aureola sopra la testa, collocati su un altare o nella gloria della loro canonizzazione. In realtà, i santi sono in mezzo a noi, anche se "ciò che saremo non è stato ancora rivelato". Essi appartengono in primo luogo alla terra, a quel popolo in cammino che viene dalla grande prova della vita e sale, in corteo ininterrotto, verso la città definitiva. Spesso rischiamo anche di considerare i santi come dei superuomini, che si elevano

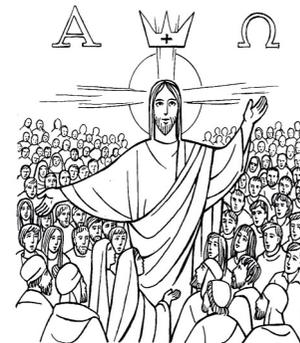
al di sopra dei comuni mortali con i loro miracoli e con un'eccellente forza d'animo. Anche qui, se si guarda con maggiore attenzione, ci si accorge che neppure in loro i difetti del carattere sono sempre vinti ed aboliti: anch'essi sono soggetti alle passioni umane, ma le mettono al servizio della santità. Perché la stessa santità non è che una passione convertita; adeguandosi alla nostra vocazione divina, essa diventa capace di operare in noi profonde trasformazioni, frutto della grazia e della libertà. S. Bernardo descriveva la chiesa, fra le due venute del Signore, come "ante et retro oculata". Con essa anche noi dobbiamo saper guardare indietro, verso l'ideale delle beatitudini, e nello stesso tempo rivolgere lo sguardo avanti, verso la folla dell'Apocalisse, a cui ci uniamo quando, con un gesto di uomini liberi, ci inginocchiamo davanti a quel Dio che vuole essere tutto in tutti.

2 NOVEMBRE 2017

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

**"Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
io lo risusciterò nell'ultimo giorno".**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perchè sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno".



DALLA MORTE ALLA VITA

La Chiesa ci invita oggi a pregare perchè i nostri cari defunti siano purificati dal resto delle loro colpe partecipando misteriosamente alla passione di Cristo, e siano introdotti nello splendore della vita eterna di Dio. E' bello che la liturgia sottolinei con insistenza il vincolo che ci lega indissolubilmente ai nostri cari morti, un vincolo non costituito semplicemente dal ricordo che ci permette di ravvivare il passato, bensì dalla certezza che essi continuano a vivere presso il Signore. Senza la certezza della fede il pensiero della morte può diventare una sorte di ossessione, un'ossessione da smuovere, da esorcizzare, e ciò accade quando la morte viene vista come un viaggio verso il nulla. Ma se la interpretiamo come un cammino verso la casa del Padre, possiamo anche guardare in faccia con serenità quella paura inevitabile che ci assale pensando alla nostra morte; e comprendiamo che il momento conclusivo della nostra vita, è in qualche modo il momento decisivo, è l'approdo alla patria, il dies natalis. La pagina delle beatitudini ci ricorda che possiamo guardare con serenità alla morte se viviamo la nuova vita di Gesù, vita il cui germe ci è dato nel battesimo. La vita nuova in Gesù è la vita evangelica, la vita delle beatitudini, che comporta la volontà di operare scelte che si basano sul servizio e non sul potere, scelte che nascono dalla donazione di sé e non dal possesso, scelte che fioriscono dall'impegno e del sacrificio e non dal godimento e dall'irresponsabilità.